

scuola e shoah

Sul web il futuro della memoria

Quale sarà il futuro della memoria quando anche i testimoni della Shoah, che in quest'ultimo ventennio hanno raccontato alle nuove generazioni l'orrore dei campi di sterminio, non ci saranno più? Parte da questo interrogativo il libro della giornalista Stefania Consenti («Il futuro della memoria. Conservazioni con Nedo Fiano, Liliana Segre e Piero Terracina, testimoni della Shoah», edito dalla **Paoline**) presentato ieri al centro Asteria alla presenza dei tre sopravvissuti davanti ad un'affollata platea di studenti delle superiori.

Il peso di tramandare quella pagina di storia così difficile da decodificare e che alcuni tentano ancora di negare, sino ad oggi è stato lasciato tutto sulle spalle di chi l'ha vissuta da bambino, portando poi il segno, interiore, per tutta la vita.

Un libro apre il dibattito sul «vuoto» che lasceranno i testimoni

«Io sono e sarò sempre là» ha detto commosso Nedo Fiano rivolgendosi agli studenti. L'autrice ha messo in guardia sui rischi della dimenticanza e sulla necessità che storici e insegnanti, ma anche l'intera società civile, tengano aperta una finestra su quei tragici fatti. «Quando saremo soli – ha detto la Consenti – dovremo essere in grado di tramandare la storia e tenere a bada il razzismo e l'antisemitismo». Per questo serve un percorso da iniziare subito, per creare una rete di collegamento tra il passato e il futuro, appoggiandosi anche alla tecnologia.

Un'esperienza interessante, illustrata ieri da Doris Felsen Escojido, è quella del portale della Shoah Foundation Institute da poco consultabile anche in Italia (www.shoah.acs.beniculturali.it): un contenitore prezioso che contiene 52 mila video in 32 lingue diverse. 434 le interviste con sopravvissuti e altri testimoni che potranno essere utilizzate nelle scuole dagli insegnanti per fare in modo che lo studio dell'Olocausto non resti solo sulla carta. Da Milano, capofila anche nell'esperienza delle visite ai campi di concentramento con viaggi in treno, alle quali hanno partecipato negli anni 18 istituti della provincia, può partire insomma una nuova stagione della memoria.

Cinzia Arena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

